

Federico Centenari

Il saldo



I.

L'ufficio era ordinato, pulito; l'arredamento sobrio. Dalla porta socchiusa riusciva a sbirciare dentro alla sala, quella grande che usavano per esporci il loro campionario. Addossate alla parete lunga se ne stavano dieci bare lucide a mandar riflessi acquosi. Gli parevano tutta una tavolozza di marroni, quelle casse, un cromatismo malato, stanco. Splendevano di là, impilate cinque a cinque sui loro supporti di metallo come fossero cassette per la frutta – smisurate e vuote, però.

...